

QUARTIERI («le città nella città»)

PIAZZA I VICERÈ. Gli incivili non rispettano l'ambiente e gettano i rifiuti nel cortile dell'attigua scuola «Monterosso»

Un velodromo illegale per scorribande notturne

Pochi giochi per i bambini, qualche panchina e un immenso spazio mai utilizzato. Questa è la situazione di piazza Vicerè agli occhi del presidente della municipalità "Picanello-Ognina- Barriera-Canalicchio" Enzo Li Causi durante l'ultimo sopralluogo. Accanto a lui, alcuni consiglieri di quartiere per mettere insieme una lista di idee e proposte necessarie a rivalutare la zona. "Da settembre vogliamo trasformare la piazza e renderla un luogo di aggregazione degno di questo nome- afferma Li Causi- l'attuale abbandono e degrado devono fare posto a manifestazioni ed attività culturali. Vogliamo che questa ferita venga rimarginata al più presto". Su una cosa consiglio della Il municipalità, abitanti e commercianti della zona sono d'accordo: il la-

voro da fare c'è ed è pure tanto. Nel corso della seduta itinerante la domanda che tutti si sono posti è una sola: come ripulire la zona dalle scritte vandaliche e dalla spazzatura accumulata nel corso delle ultime settimane? "La situazione è allarmante- prosegue il presidente di quartiere- manca quel senso civico indispensabile ad una normale convivenza civile. L'amministrazione comunale vuole garantire il rispetto le regole ed oggi nella "Vicerè" servono quei controlli che permetterebbero di punire come meritano tutti gli incivili convinti di poter fare qui quello che vogliono". Il primo passo verso il completo recupero del sito sarebbe quello di alzare l'inferriata di protezione che divide la piazza dal plesso che ospita la scuola "Bruno

Monterosso". Recinzione che, in tutti questi anni, non ha impedito a vandali e teppisti di buttare nel cortile dell'edificio decine di bottiglie di birra. E poi giochi per bambini che diventano bacheche dove scrivere messaggi d'amore, le porte monumentali in pietra lavica ricoperte di murali, angoli appartati che si trasformano in latrine. Poco distante, lo spiazzo completamente vuoto di circa 5.000 metri quadrati, area destinata ad ospitare fiere ed eventi culturali: "Questa zona, soprattutto a tarda notte, diventa una pista per le due ruote - sottolinea Luisa Cosentino, abitante di via Barletta - moto e scooter sfrecciano a tutta velocità facendo un baccano tale da non farci chiudere occhio".

D. S.



15000 METRI Q. DELLA PIAZZA-VELODROMO [FOTO ANASTASI]

NOMI & LUOGHI

VIA GRADISCA

Tra piazza Ludovico Ariosto e via Trieste, in zona Ognina, è sita via Gradisca. Comune della provincia di Gorizia, sulla sponda destra del fiume Isonzo, Gradisca d'Isonzo pare sia stata fondata nel primo secolo dell'anno mille, come piccolo villaggio agricolo, per accrescersi poi e avere grande sviluppo in seguito all'annessione alla Repubblica di Venezia, nel 1420. Nel 1511 la cittadina fu assediata e conquistata dalle truppe austriache, che ne fecero un capitanato imperiale, successivamente, durante le guerre napoleoniche, fu occupata dai francesi e annessa definitivamente all'Italia solo dopo la Prima Guerra Mondiale il 6 gennaio 1921. Testimone dei maggiori avvenimenti che si svolsero durante il sanguinoso conflitto che ne provocò ingenti perdite umane, il territorio di Gradisca ne conserva tutt'oggi la memoria in numerose opere tra cui ricordiamo: il sacrario di Redipuglia, che raccoglie le salme di 100.000 caduti italiani, il Museo del Sacrario, il cimitero austro-ungarico, le trincee e i ricoveri sul Carso, le seconde linee di trincee nelle pianure isontine, i cippi e i monumenti commemorativi, il Museo di San Michele e il Museo della Grande Guerra di Gorizia, e il celebre monumento dell'Ara Pacis che, realizzato nel 1951, raccoglie invece le zolle di tutte le terre e le acque di tutti i mari teatro dei combattimenti sanguinosi della Seconda Guerra Mondiale.

VIA SALVATORE PAOLA

Nel quartiere Borgo, lungo via Antonino Longo, sorge via Salvatore Paola. Insigne avvocato catanese, Salvatore Paola nacque nel 1837 e fu presidente dell'Ordine degli Avvocati di Catania dal 1910 al 1916. Noto per l'amicizia con Giovanni Verga, Paola morì nell'amata città natale nel 1916.

VIA RAMONDETTA

Tra corso delle Provincie e via Vittorio Emanuele Orlando, in zona Raffaello Sanzio, si trova via Ramondetta. Il toponimo fa riferimento a due illustri personalità catanesi. Giovanni Ramondetta, nato nel 1630 e ricordato per l'abnegazione con cui affrontò la carestia che si abbatté sulla città nel 1674 - agendo attraverso attività filantropiche al fine di attenuarne le conseguenze - e nel corso delle insurrezioni scoppiate ad Agrigento nel 1678, quando alle armi sostituì il dialogo, il tatto e la prudenza; morì a Palermo nel 1690. Il secondo importante Ramondetta fu il politico Raimondo, noto per la preparazione giuridica, grazie alla quale fu nominato dal re Filippo II, presidente del concistoro e deputato del regno. Fu inoltre autore di due notevoli volumi, ("Prammatiche sanzioni" del 1571, e "Capitoli" pubblicato nel 1579) che raccolgono il materiale documentario dal re Giacomo a Filippo II. Lo studioso morì a Genova nel 1583.

VIA DEGLI OLMI

Nel quartiere Cardinale, lungo lo stradale Cravone, incontriamo via degli Olmi. Albero d'alto fusto della famiglia delle ulmacee, l'olmo, che cresce spontaneamente ed è comune nei boschi d'Europa, ha chioma distesa, foglie ovali acute, seghettate, piccoli fiori e frutti a "samara alata" che vengono disseminati dal vento. Usato come sostegno alle viti, e grazie alla sua caratteristica bellezza e qualità ornamentale, piantato per formare viali e dare fresche ombre nei parchi e nei giardini, ha legno duro e compatto, che viene adoperato per la costruzione di stanghe e ruote per i carri, pavimenti e per mobili, oltre che per fabbricazioni navali. Albero sacro per la mitologia germanica riconducibile alla divinità maschile, secondo i Greci e Romani era personificato da Oneiros, dio delle Chimere, figlio della notte e nipote della morte, e dunque albero del sonno, del sogno e della morte, dotato altresì di potere oracolare, ovvero di facoltà di predire eventi importanti. In Francia era invece considerato l'albero della giustizia; sotto le cui fronde i giudici ricevevano ispirazione per le loro sentenze. La corteccia dell'olmo veniva molto usata nell'antichità come medicamento sulle ferite e sulle piaghe. Dalle galle presenti sulle foglie si ricavava "l'acqua di olmo" e il "balsamo di olmo" per varie malattie della pelle.

D. S.

CLAUDIA PACE

in breve

LIBRINO

Sulla strada «pattumiera all'aperto»

Mettere in sicurezza la strada che collega Librino all'impianto del Palasanteodoro. Una zona completamente degradata che si sta trasformando in una pattumiera all'aperto dove viene scaricato ogni tipo di rifiuto: «Bisogna transennare l'area - spiega l'abitante Concetto Messina - è l'unica soluzione per evitare il viavai continuo di gente poco raccomandabile. Qui in passato venivano trasportate le auto, accuratamente smontate e poi lasciate all'interno di quelli che oggi sono solo scheletri di cemento armato».

VIA S. JACOPO

Bambinoli in abbandono

La bambinopoli di via San Jacopo richiede urgenti interventi di manutenzione. La richiesta arriva dagli abitanti del Villaggio di Zia Lisa. Interi famiglie preoccupate per la struttura abbandonata all'incuria e al degrado chiedono al consiglio di quartiere di recuperare l'area.

CORTILE SAN PANTALEONE

Edicola votiva di S. Antonio al Foro Romano

All'imbocco di via Orfanelli con piazza San Pantaleone al Foro Romano - lo storico e popolare cortile nel cuore antico della città - si trova



incassata sul muro di un'abitazione rimessa a nuovo una piccola e moderna edicola votiva contenente una statuetta, recentemente restaurata

assieme all'anconetta e allo sportellino in vetro di protezione, di S. Antonio di Padova, che tiene in braccio il Bambino Gesù con i noti attributi iconografici del famoso Dottore evangelico. Il sacro sito risalirebbe all'inizio del Novecento, ma dovrebbe essere molto più vetusto e si ricollega agli scomparsi edifici religiosi e di culto che avrebbero occupato dal periodo bizantino le rovine ingrostate dell'agorà e poi del foro, dove la tradizione insiste che la mattina di martedì 12 agosto 304 sia stato decapitato pubblicamente il martire catanese Euplio, il giovane santo laico catechista ed evangelizzatore di Catania all'inizio del IV secolo come lo sarebbe stato Antonio anche in Sicilia nel XIII secolo.

III MUNICIPALITÀ

Il Pd: «Piena fiducia nell'operato del presidente e del suo vice»

I consiglieri Pd della III Circoscrizione, Ruggero De Caro e Laura Sicari, «esprimono piena fiducia sull'operato del presidente Rapisarda» e negano «qualsiasi risentimento per la nomina a vicepresidente del consigliere Grasso, al quale rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro. Riteniamo che il presidente abbia agito entro le proprie prerogative e confidiamo in una legislatura caratterizzata da confronto e piena collaborazione. Da parte nostra, a poco più di una settimana dall'insediamento, solo voglia di fare e di impegnarci per la comunità».

SAN CRISTOFORO. La municipalità chiede di recuperare il sito intestato a don Pino Puglisi

La piazza degradata è un deserto

In tutti questi anni è stata saccheggiana, vandalizzata e spogliata di tutto quello che poteva avere un qualsiasi tipo di valore. Eppure gli abitanti di San Cristoforo speravano un futuro diverso per la piazza intitolata a Don Pino Puglisi in via Barcellona.

Oggi il consiglio municipale del "Centro" punta a restituire all'area attrezzata il suo antico decoro e renderla di nuovo un centro di aggregazione per le famiglie del rione. Un luogo per socializzare con i ragazzini che possono giocare sull'altalena oppure andare in bicicletta. E poi percorsi per lo jogging, recite e attività estive promosse dalle associazioni del quartiere.

"La struttura è stata abbandonata dalle precedenti amministrazioni comunali per troppi anni - afferma il consigliere della I circoscrizione Antonino Penna - il risultato? La piazza viene evitata dall'intero quartiere: qui non ci sono più bambini o anziani. Non funziona nemmeno l'illuminazione. E come dargli torto? Tra botole scoperte per i continui furti dei coperti, pavimentazione malmessa,



La piazza Don Pino Puglisi (ex piazza Barcellona) così come è ridotta oggi (foto D. Anastasi)

arredo urbano distrutto e spazzatura ovunque si rischia di farsi male ad ogni passo". Da qui la proposta di una nuova area attrezzata con cui continuare quel riscatto sociale di San Cristoforo cominciato da settimane grazie alla collaborazione tra associazioni di quartiere, residenti e consiglio

circoscrizionale. Giochi per bambini al posto dei resti di roghi, playground e campetti di calcio da strada al posto della spazzatura, attività serali al posto di un impianto di illuminazione gravemente danneggiato, disegni a tutta parete dei bambini al posto delle scritte vandaliche disseminate

TONDICELLO DELLA PLAIA. Richiesto un piano antidiscarica per la municipalità «Centro»

Cassonetti rovesciati spazzatura ovunque

Chiamatele come volete: discariche abusive, aree adibite all'abbandono incontrollato dei rifiuti, persino depositi illegali di materiali nocivi. Fatto sta che il "Tondicello della Plaia" è pieno di questi luoghi simbolo di degrado e di abbandono. Qui, per dar sfogo all'inciviltà, persino i cassonetti vengono ribaltati. Un mare di spazzatura presente ai bordi di tante strade rionali. Il consiglio municipale del "Centro" lancia così il suo piano antidiscarica e prepara una serie di interventi per bonificare le zone più a rischio. "Migliaia di catanesi vivono a stretto contatto con una situazione igienico-ambientale molto pericolosa - denuncia il presidente della I circoscrizione Salvo Romano - non ci vogliono lunghe trafale burocratiche, mozioni o conferenze dei servizi per ottenere le opere necessarie a rendere il nostro territorio più vivibile. In passato sono stati effettuati interventi spot che non hanno portato a nessun risultato duraturo. Oggi - prosegue Romano - vogliamo preparare un piano articolato per risolvere definitivamente la questione". Già bonificare

alcune discariche della zona nord del rione, adesso il lavoro del consiglio di quartiere si concentra sulla pulizia di via Barcellona. Una delle principali arterie del "Tondicello della Plaia" che oggi è ridotta ad una pattumiera a cielo aperto. Elettrodomestici, vecchi mobili, eternit, materiale di risulta e persino giocattoli: questo è lo spettacolo che sono costretti ad «ammirare» tutti coloro che attraversano la strada a pochi passi da via Plaia. "Gli operai del comune negli ultimi mesi hanno cercato di ripulire la zona - afferma Rosario Mannanici, titolare di un bar - purtroppo, senza controlli, tutto ritorna allo stato di ordinario degrado nel giro di pochi giorni. I camion scaricano la spazzatura indisturbati e noi siamo costretti a vivere con questa specie di immenso cassonetto dove chiunque può buttare ciò che vuole". Assicurati i lavori di bonifica in via Barcellona, la proposta del consiglio di quartiere è quella di creare un'area



Illegalità quotidiana e impunita sulle strade di Catania: nella foto di Davide Anastasi uno scorcio di via Barcellona dove si sospetta la presenza di eternit

verde nello spiazzo e posizionarci al suo interno una statua della Madonna. "La fede e il rispetto della Vergine potrebbe servire a combattere l'incuria e il degrado. Naturalmente non possiamo installare un altare o un'immagine sacra ad ogni angolo del quartiere. Nemmeno dislocare pattuglie o agenti in ogni strada sarebbe una soluzione possibile. L'unica via percorribile è quella di rivolgerci alla cittadinanza: bisogna responsabilizzare la gente verso il proprio territorio. Far capire agli abitanti del "Centro" l'importanza di avere un quartiere curato dove non c'è spazio per il vandalismo ed il degrado" conclude Romano.

D. S.

LA MUNICIPALITÀ CHIEDE LA RIPAVIMENTAZIONE DI ALCUNI TRATTI DELLA STRADA E LA POTATURA DEGLI ALBERI



Largo Favara in stato di abbandono Scorciatoia per l'ospedale Garibaldi

Se non è una giungla, poco ci manca. Così il passaggio pedonale di Largo Favara, nel quartiere di Monte Po, si presenta a coloro che vogliono raggiungere il nuovo presidio ospedaliero "Garibaldi" evitando il traffico della zona. Una scorciatoia, però, che assomiglia più ad un percorso di guerra. Il motivo? Buche e le sterpaglie che hanno quasi "inghiottito" la piccola strada.

«Il passaggio è molto difficile per chiunque, figuriamoci per gli anziani con le buste della spesa o per le mamme con i passeggini al seguito» - afferma Orazio Serrano, presidente della municipalità Nesima-Pi-

canello- San Leone-Rapisardi -. A completare il quadro desolante ci si mette pure la scarsa illuminazione e il rischio di fare brutti incontri. Un grosso problema per chiunque voglia servirsi di questo percorso alternativo».

Da tempo la municipalità, attraverso il consigliere Antonio Mascali, ha chiesto all'amministrazione comunale di rendere sicura la strada. In cima alla lista degli interventi prioritari erano state richieste la pavimentazione di alcuni tratti della stradina e la potatura degli alberi.

D. S.